

2

GESTIONE INA-CASA

ALLOGGI PER LAVORATORI

COMUNE DI BRINDISI-CANTIERE N. 856=LOTTO H

LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI 20 APPARTAMENTI CON 110
VANI LEGALI AL RIONE CASALE IN

B R I N D I S I

Stazione Appaltante:

Istituto Autonomo Case Po
polari Provincia di Brindisi

Impresa:

Ing. Giovanni SARACINO

oooOooo

R E L A Z I O N E

riservata del collaudatore sulle domande dell'Impresa

CAPO UFFICIO
Comm. Ing. GIULIO MANUCCARO
MONOPOLI

GESTIONE INA-CASA

ALLOGGI PER LAVORATORI

COMUNE DI BRINDISI-CANTIERE N. 856- LOTTO H

LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI 20 APPARTAMENTI CON
110 VANI LEGALI AL RIONE CASALE IN

B R I N D I S I

Stazione Appaltante:

Istituto Autonomo Case Po=
polari Provincia di Brindisi

impresa:

Ing. Giovanni SARACINO

oooOooo

R E L A Z I O N E

riservata del Collaudatore sulle domande dell'Impresa

(artt. 91 e 100 Regolamento 25.5.895, n.350)

L'Impresa ha firmato con riserva in calce al foglio 3
del Registro di contabilità n. 2, cioè ad avvenuta chiu
sura di tutta la contabilità che porta la data del 3 ot
tobre 1951.

Le riserve che qui di seguito si trascrivono sono sta
te esplicate in data 8 ottobre 1951 e respinte in data
15 ottobre 1951 dal Direttore dei Lavori. L'Impresa ha

ripetuto le riserve sullo stato finale rifacendosi a quanto già detto in calce al registro di contabilità. Sciogliendo la già detta riserva l'Impresa chiede che le siano accreditate le maggiori somme risultanti dettagliatamente nei seguenti titoli:

1-
A) Calcestruzzo dosato a Kg. 200 di cemento.

Tutte le murature di calcestruzzo di cemento per complessivi mc. 708.22 hanno richiesto il getto in ~~calce~~ ~~setti~~ previamente preparati con notevoli difficoltà e in maniera ~~ale~~, date le sbatacchiature e le armature richieste contro terra, da aver dovuto rinunziare al recupero di maggior parte del legname impiegato rimasto in castrato fra la terra e il calcestruzzo. Essendo il prezzo dell'art. 16 del Capitolato differente da quello dell'art. 15 (dosatura a Kg. 300 di cemento) solo per la minore dosatura del cemento e dovendosi esso ritenere applicabile al getto di calcestruzzo per fondazioni a sacco, battuti ecc., si viene a concludere che il prezzo stesso dovrebbe essere di L. 6.300 ottenuto dal prezzo dell'art. 15 minorato di un quintale di cemento a piè d'opera, previsto all'art. 18 dei materiali a piè d'opera (L. 1.200 il gle). Pertanto aggiungendo ancora il quantitativo in mc. di legname non recuperato calcolato a mc. 0.015 che a L. 30.000 dà l'importo di L. 450 si ha un prezzo complessivo di L. 6.750; per cui l'Impresa va ulteriormente accreditata di L. 708,22 x x (6750 - 4900) = L. 1.310.207 (lire un milione trecento diecimiladuecentosette).

2-
B) Rampe e pianerottoli di scale.

L'art. 35 dell'elenco dei prezzi unitari per le rampe e pianerottoli di scala, precisa i vincoli da ~~tenere~~ pre senti per il calcolo e la determinazione delle dimensio ni delle strutture, ma non fa cenno della spesa per l'ar= matura in ferro occorrente per cui deve ritenersi che il prezzo di L. 1.900 al mq. in cui è anche compresa l'os= satura dei gradini in tufo, non sia comprensivo della spe sa per l'armatura in ferro. Nessuna analisi infatti po= trebbe dare un risultato corrispondente a L. 1900 il mq. compresa armatura in ferro. Pertanto la sottoscritta Impresa chiede l'accredito per il quantitativo complessi vo di ferro impiegato per rampe e pianerottoli, pari a Kg. 1140 (corrispondente alla superficie di mq. 190.88 contabilizzata) al prezzo di tariffa di L. 110,00 il Kg. di Lire 125.400 (lire centoventicinquemilaquattrocento).

3^e C) Rivalsa per trattenute operate sull'importo complessi vo pagato di L. 34.950.000 (cioè fino al 15° ed ultimo certificato di acconto) per l'Imposta Generale sull'En= trata. La sottoscritta Impresa esporrà dettagliatamente alla On. Sede della Gestione INA-Casa e all'Istituto Au tonomo Case Popolari di Brindisi (delegato dal Comitato attuazione INA-Casa per l'esecuzione dell'appalto di cui trattasi) i giusti motivi che militano a favore della sottoscritta impresa per la rivalsa dell'I.G.E. e chie de il rimborso della indebita trattenuta operata nel corso dei pagamenti in acconto. Pertanto la lettera rac comandata, che sarà per inviare ai due Enti predetti si intende integralmente qui ritrascritta; e fa valido tale

suo diritto, ugualmente riconosciuto dal R.D.L. 9 gennaio 1940 n. 2 che istituisce l'Imposta Generale sulla Entrata e chiede per tale titolo il rimborso di Lire 1.048.500 (lire unmilionequarantottomilacinquecento).

D) revisione dei prezzi contrattuali.

La sottoscritta Impresa chiede che le sia concessa la revisione dei prezzi contrattuali secondo le disposizioni vigenti, così come è anche previsto all'art. 16 del Capitolato speciale di appalto. ~~mentre~~

E) Compenso a corpo.

4^o Di tale compenso è fatta menzione all'art. 2 del Capitolato speciale di appalto mentre al successivo art. 11 si menzionano gli oneri che si intendono remunerati con tale compenso e non è invece riportato il relativo importo. Poichè tali oneri, secondo la consuetudine per gli appalti dello Stato vengono ad incidere sull'importo di appalto in ragione del 3% (tre lire per ogni cento), la sottoscritta Impresa chiede che per tale titolo le sia accreditata la somma in cifra tonda di Lire 1.100.000 (lire unmilione centomila). Brindisi 8 ottobre 1951 L'Impresa ing. Giovanni Saracino=

La Direzione dei lavori, mentre per la revisione dei prezzi si rimette alle superiori determinazioni, respinge tutte le altre richieste perchè difformi alle condizioni contrattuali oltre che presentate tardivamente.
15 ottobre 1951 ing. Giovanni Roma".

Da parte sua la Direzione dei lavori, che ha respinto

tutte le riserve presentate dall'Impresa salvo la revisione dei prezzi, con relazione a parte osserva:

"L'Impresa ing. Giovanni Saracino fu Michele, costruttrice del lotto H di Case per lavoratori in Brindisi, giusto contratto di cui all'epigrafe, nel firmare la contabilità finale ha inserito le seguenti riserve:

- | | |
|--|-------------|
| 1) Calcestruzzo dosato a 200 kg. di cemento L. | 1.520.207 |
| 2) Rampe e pianerottoli di scale | " 125.400 |
| 3) Rivalsa per I.G.E. | " 1.048.500 |
| 4) Revisione dei prezzi | " ===== |
| 5) Compenso a corpo | " 1.100.000 |

Su tali riserve il sottoscritto Direttore dei Lavori deduce quanto segue:

Confermando quanto dedotto sulla stato finale, tutte le richieste, tranne la 4^a, in linea pregiudiziale di diritto vanno respinte in base all'art. 64 del regolamento 25.5.1895 n. 350 per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato, cui il Capitolato speciale fa riferimento. In linea d'equità, comunque, trattandosi di opere facilmente individuabili, si può ammetterle all'esame, salvo il parere in merito.

Riserva n. 1. Calcestruzzo a 200.

I lavori di che trattasi sono contabilizzati in misura definitiva al n. 69 del I Reg. di contabilità ed inclusi nel 9^o stato di avanzamento.

Nel merito la richiesta è da respingere in linea di diritto ed in linea d'equità, come si desume dalla semplice lettura dell'art. 16 dell'elenco prezzi annesso

al Capitolato speciale d'appalto, dove si legge....."
compreso casseri, disarmo, ecc." cioè inclusi nel prezzo quelle operazioni che l'Impresa asserisce di avere eseguite. Pertanto a parere della Direzione lavori, la richiesta non ha alcun fondamento e se ne propone il rigetto.

Riserva n. 2. Rampe e pianerottoli di scala.

I lavori relativi a questa riserva sono riportati all'8° stato di avanzamento.

Nel merito essa è pure da respingere, sia in diritto che in linea d'equità.

In diritto, perchè come si rileva dalla dizione dell'art. 35 dell'elenco prezzi, l'Impresa aveva l'obbligo di costruire "rampe e pianerottoli di scale in soletta di cemento armato", calcolate come soletta a sbalzo con carichi fissi ed accidentali ben definiti, nella voce di elenco, dove altresì è incluso l'obbligo della formazione dell'ossatura dei gradini. Poichè le solette richieste sono armate, evidentemente si intende che il ferro è compreso nel prezzo a mq.; pertanto la richiesta si ritiene infondata.

In linea d'equità anche è da respingere come può facilmente rilevarsi dall'analisi della voce che entrano a far parte dell'art. 35 rampe e pianerottoli di scale.

: Pertanto anche in linea d'equità è da rigettare.

Riserva n. 3 Riserva per I.G.E.

Detta richiesta non può essere accolta per le seguen

ti ragioni:

- a) nel Capitolato speciale d'appalto all'art. 5 è previsto l'obbligo dell'Impresa pel pagamento d'ogni imposta e tassa;
- b) nel contratto, all'art. 8, è esplicitamente detto che sono a carico dell'Impresa le imposte e tasse compresa l'imposta Generale sull'Entrata.
- c) nell'art. 5 del contratto, inoltre, si fa espresso richiamo al Capitolato generale INA=Casa, nel quale, all'art. 20, paragrafo 8, è precisato che l'I.G.E. è a carico dell'Impresa.

Queste considerazioni di diritto sono confortate dal fatto che l'Impresa, a partire dalla riscossione del 1° certificato d'acconto, ha riconosciuto l'obbligo del pagamento dell'I.G.E., provvedendo ad eseguire direttamente il versamento del corrispettivo dovuto all'Ufficio del Registro, senza sollevare eccezioni di sorta.

Pertanto se ne propone il rigetto.

Riserva n. 4. Revisione prezzi.

Per le revisioni dei prezzi si procederà a norma dell'art. 16 del Capitolato speciale d'appalto.

Riserva n. 5. Compenso a corpo.

In linea di diritto si osserva che nell'art. 2 dove sono sommariamente indicate in un prospetto che comprende le opere d'appalto nessuna cifra è esposta per compenso a corpo; nell'art. 11, dove genericamente si parla di compenso a corpo, non è indicata alcuna cifra di compenso a corpo, che anzi è depennata.

In linea d'equità chiarisce che gli oneri a carico dell'Impresa devono intendersi compensati con i prezzi d'elenco.

Pertanto la riserva è da rigettare.

Brindisi 3.10.1951. Il Direttore dei Lavori F/to
Dott. Ing. Giovanni Roma".

Il collaudatore tenendo presenti gli atti di collaudato, le richieste dell'Impresa Saracino e le controdeduzioni della Direzione dei lavori ritiene che:

A) per effetto del disposto dell'art. 64 del Reg. 25. 5.1895 n. 350 debbano essere respinte le riserve n. 1) calcestruzzo dosato a 200 Kg. di cemento; e n. 2) rampe di pianerottoli di scale, perchè presentate fuori tempo, e in deroga alle tassative norme sancite dagli artt. 53 e 54 del Regolamento n. 350.

B) non essere applicabile la norma dell'art. 64 alle riserve n. 3) rivalsa dell'I.G.E./; n. 4) revisione dei prezzi; n. 5) compenso a corpo, perchè i diversi oggetti riguardano materia che investe le condizioni generali d'appalto, e per corrente giurisprudenza debbono essere prese in esame.

Pertanto in ordine alle riserve n. 3, 4, e 5, il collaudatore osserva:

1) Riserva per I.G.E., L. 1.048.500. Tutti i documenti che l'Impresa ha firmato ed accettato dichiarano l'esplicito impegno dell'Impresa al pagamento dell'I.G.E. e ciò è stato chiaramente dedotto nella relazione della Direzione dei lavori che il collaudatore ha sopra-

trascritto. Perciò il collaudatore respinge la riserva perchè a norma di contratto inaccettabile. Va però osservato che la richiesta dell'Impresa a suo parere, può costituire oggetto di attento esame da parte della Gestione e risolta con un provvedimento di carattere generale, definitivo, che abbia valore di norma per tutti sulla questione dell'I.G.E., in quanto non può non rilevarsi lo stridore tra le condizioni imposte ed accettate dall'Impresa e il R.D.L. 9 gennaio 1940, n. 2, che istituisce l'I.G.E., ove si parla esplicitamente di diritto a rivalsa su chi esegue il versamento.

Si tratta dunque di stabilire se la Gestione può esserne esclusa o meno, per i suoi caratteri d'Istituto, da tale obbligo di rivalere l'appaltatore.

2) Riserva n. 4. Revisione dei prezzi.

Il collaudatore richiama l'art. 16 del Capitolato speciale d'appalto e rimette alla Gestione, cui è delegata la facoltà, la revisione stessa conformemente alle vigenti disposizioni.

3) Riserva n. 5: Compenso a corpo L. 1.100.000.

Il compenso a corpo viene corrisposto alle Imprese in corrispettivo di speciali obblighi ad esse affidati e di cui non è possibile tener conto sulle analisi dei prezzi. Il compenso a corpo viene perciò commisurato con una percentuale sull'importo dei lavori eseguiti ed è soggetto a ribasso d'asta.

Nel nostro caso è indubbio che sussistano dei particolari obblighi speciali per l'appaltatore, che si

usa compensare a corpo; ed essi sono enumerati allo
art. 11 del Capitolato speciale e con l'art. 21 del
Capitolato generale. Ad essi l'appaltatore ha indub-
biamente fatto fronte, adempiendoli uno per uno.

Se la misura del compenso a corpo è stata ~~nomessa~~
nella tabella dell'art. 2 del Capitolato Speciale,
ciò non toglie il diritto alla rivendica da parte
dell'appaltatore. D'altra parte il Direttore dei la-
vori non ha dimostrato come e quanto e; dove nelle a-
nalisi dei prezzi è stato tenuto conto del compenso
a corpo. Anzi l'affermarlo suona come contraddizione
in termini. Perciò il collaudatore ritiene legittima
la richiesta formulata dall'Impresa, con la riserva
n. 5 e passa a determinare l'importo, istituendo co-
me segue la calcoloazione:

Custodia e sorveglianza da parte dell'Impresa, dalla
data del completamento alla data del collaudo delle
opere eseguite. Dal 6 luglio 1951 al 7 agosto 1952
sono giorni $365 + 24 + 6 = 395$ giornate di sorveglian-
te; ragguagliate alla paga di un manovale oltre i ven-
ti anni per otto ore giornaliere.

Sono $395 \times 8 \times 1.685,60 =$ L. 665.812,00

Compenso una tantum, pari a L. 0,50%
sull'importo delle opere collaudate,
per tutti gli altri oneri globalmente
espressi dall'art. 20 del Capitolato
Generale:

$0,005 \times \text{L. } 37.404.855,44$ " 187.024,27

Importo totale calcolato del compenso L. 852.836,30

a corpo	L. 852.836,30
A dedurre il ribasso d'asta 6,78%	" <u>57.822,30</u>
<u>Importo netto compenso a corpo.....</u>	<u>L. 795.014,00</u>

pari a circa il 2,12%

R i a s s u m e n d o

Si rigettano le riserve n. 1 e 2 perchè fuori termine; la n. 3 perchè infondata a norma contrattuale, ma segnalando l'opportunità di un esame generale della materia da parte della Gestione; si rimanda all'esame della Gestione la riserva n. 4 per la revisione dei prezzi; si accoglie e determina in L. 795.014,00 l'importo della riserva n. 5 riflettente il compenso a corpo.

Importo totale riserve richieste dall'appaltatore	L. 3.584.107
Importo totale riserve liquidate	" <u>795.014</u>

dico lire settecentonovantacinquemilaquattordici.

Monopoli 20 agosto 1952

IL COLLAUDATORE

(ing. Giambattista GIANNOCARO)

Giambattista Giannocaro

STUDIO GIANNOCARO
Via ...
MONOPOLI